

# RELAZIONE

SULLA QUARTA ESPOSIZIONE

## DI PIANTE, FIORI E FRUTTE

TENUTA

DALLA SOCIETÀ PROMOTRICE DEL GIARDINAGGIO

NEL R. ORTO BOTANICO DI PADOVA

NEI GIORNI 17 E 18 MAGGIO 1868

ESTESA DAL

**dott. P. A. SACCARDO**

SEGRETARIO DELLA MEDESIMA SOCIETÀ

---

**TREVISO**

Dalla Tipografia di Luigi Priuli

1868

Nei dì 17 e 18 del cadente Maggio a cura della Società Promotrice del Giardinaggio in Padova fu tenuta nel real Orto botanico una pubblica mostra di piante, fiori e frutta. (\*) Se i visitatori furono scossi da più vivo entusiasmo nelle precedenti esposizioni qui tenute, a cagione del notturno spettacolo, che le accompagnava, di fantastica illuminazione, di fuochi indiani e del passeggio romantico tra la luce e le tenebre; in questa gli amatori di Flora han potuto ammirare non poche collezioni o di rare piante e nuove o di fioritissime e svariate; se nelle precedenti il popolo fu più colpito nel vedere agglomerate sotto ad unica ampia tenda tutte le fiorite raccolte, in questa tutti plaudimmo

---

(\*) Tal mostra è quarta o quinta a seconda che la si voglia considerare. Nel 1845 il prof. de Visiani ebbe il bel pensiero di celebrare con una festa l'anniversario trisecolare della fondazione dell'orto botanico, e vi fu tenuta per sua iniziativa e cura una pubblica esposizione di Piante. Questa fe' sorgere la società promotrice del Giardinaggio, la quale tenne altre mostre nel 1846, 1847 e 1854. La recente adunque sarebbe la quinta di tutte o la quarta di quelle, ch'ebbero luogo per cura della Società.



il buon effetto di numerosi gruppi di piante ben disposte sotto a vari padiglioni, su erboso tappeto, ombreggiati dalle amene fronde d'un boschetto; in questa tutta la moltitudine potè osservare con maggior agio le separate raccolte e queste, ben meglio che altra volta riparate dal sole, poterono rimanersi freschissime, inalterate.

Occorrendo la mostra pochi giorni dopo il fausto avvenimento del real Connubio, fu gentile idea del Presidente della Società prof. de Visiani di promuovere una sottoscrizione per l'esecuzione di un busto in plastica della real Principessa, la quale e pel suo nome di Margherita e pel suo candore di giglio non poteva meglio inaugurare una festa di fiori. È lavoro diligente del valoroso scultore padovano Natale Sanavio, che ben risaltava in mezzo a una corona di palme e sopra un tappeto di pelargoni e begonie.

Tutte le piante mandate per l'esposizione furono, come si disse, distribuite in gruppi di varie forme e grandezze negli intervalli fra gli alberi del boschetto. Le maggiori o più distinte collezioni avevano a riparo apposite tende esagonali e acuminate. Il vago ordinamento e la eleganza onde tutto era disposto, devonsi attribuire al raro buon gusto e all'intelligenza del nob. Sig. Angelo Giacomelli, che presiedette attivamente a tutta la difficile opera della distri-

buzione e del collocamento. Ciò che ci chiude il labbro, se avevamo l'idea di movergli lagnanza perchè nulla espose delle cospicue piante del suo giardino; ma se non adornò la mostra delle sue piante, più potentemente contribuì ad abbellirla col dirigerla ed ordinarla; e dobbiamo essergliene gratissimi.

Fra le molte piante o collezioni esibite alla mostra toccheremo di alcune più notevoli per rarità o bellezza, seguendo alcune categorie naturali, non l'ordine degli espositori.

Delle collezioni di **felci**, quella esposta dai sigg. Palazzi attrasse meritamente l'attenzione dei visitatori. In essa primeggiavano per lussureggiante vegetazione due felci arborescenti, cioè la *Lomaria cycadifolia* e il *Balantium antarcticum*, un bel *Cibotium Princeps* e un *Asplenium Nidus Avis*, vago per la forma d'un largo nido presentata dal ciuffo delle sue frondi. Numerosa fu la raccolta di felci esibita dal giardino Trieste, ma gli individui non sono ancora ragguardevoli per robustezza.

Fra le **piante di stufa calda**, il giardino Papafava n' espose una piccola raccolta a foglie screziate e variopinte, chiuse in una conserva portatile molto elegante, la quale può far bella mostra in una sala: le piante furono premiate a medaglia d'argento, la conserva a medaglia di bronzo. Il medesimo giardino espose



alcune altre piante da stufa, fra cui un vigoroso esemplare di *Dracaena indivisa*. Di questa categoria di piante il giardino Palazzi ne espose parecchie, fra cui due specie di *Anoectochilus*, orchidee a foglie vellutate e fasciate di delicati colori, la irritabile *Dionaena muscipula*, o pigliamosche, che accartocciando al più lieve contatto l'estremità delle sue foglie, v'incarcera spietatamente gli improvvidi moscerini, finchè vi muojon d' inanizione. Ben figurava ancora un bell'esemplare di *Strelitzia Reginae* coi suoi gran fiori farfallini e ranciati. A tal raccolta, insieme alle felci sopraccennate dello stesso giardino, fu aggiudicata una delle quattro medaglie d'argento dorato.

Il giardino Papadopoli espose un magnifico esemplare del raro *Pandanus reflexus* e 7 specie di *Tillandsie* coltivate in cestellini pendenti di filo di ferro, perchè fornite della rimarchevole proprietà di nutrirsi unicamente degli elementi dell'aria atmosferica; e 20 varietà fiorite di *Gloxinie*. Ebbe premio di medaglia d'argento.

Le **Azalee** fecero ampia pompa di sè alla esposizione e per numero e rigoglio, e per tinte variatissime e nuove, e per pienezza di corolle. Ne esposero i giardini Palazzi, Salvi, quello reale di Strà e il giardino Dolfin-Boldù. I due primi furono premiati con medaglia d'argento, ma il primo per sceltezza e



novità delle varietà, il secondo pella vigoria degli esemplari; al terzo fu conferita la medaglia di bronzo.

I **Rododendri** (*Rhododendron arboreum*) erano verso il termine della fioritura: ma una raccolta di vigorosi e ben coltivati esemplari prodotta dal giardino Trieste fu premiata meritamente con una medaglia d'argento.

Fra le raccolte di **Pelargoni** si distinse quella del giardino Trieste costituita di 40 varietà di *Pelargonium zonale* e *P. inquinans*, fra cui alcune a fior doppio; di 30 varietà dei medesimi a foglie variegata (premio di medaglia d'argento) e di 27 varietà *Fantasia* ed a 5 macchie. Altre collezioni di minor merito furono quelle del giardino Palazzi e del giardino reale di Strà retribuite con medaglie di bronzo, e quelle del giardino Papafava e giardino Dolfin-Boldù.

È a dolersi che le **Rose**, fiore così amabile e così ricco di tinte le più varie, le più delicate o robuste, avessero a raggiungere la piena fioritura: perciò pochissime se ne videro esposte, cioè 12 varietà educate in vaso del giardino Polcastro, e forse altrettante, ma tagliate, del giardino Maron di Trieste premiate con medaglia d'argento. Poche tagliate n'espose il Sig. Solveni.

Le **Cinerarie** (*Cineraria cruenta*) esse pure a questi giorni erano generalmente sfiorite e



del resto le loro varietà si sono rese attualmente assai comuni nei giardini; tuttavia ne fu esposta una collezione abbastanza pregevole e ben fiorita dal giardino Dolfin-Boldù ed una altra dal giardino Papafava.

Ventiquattro varietà di **Petunie** a fior doppio e bizzarramente colorate furono esposte dal giardino Papadopoli.

Piccola raccolta, ma scelta di **Verbene** fu esibita dai fratelli Cavagnini di Brescia, il cui nome è ormai celebre nei fasti del Giardinaggio perchè primi fra gli altri seppero ottenere di seme molteplici varietà. E per questo e per la novità di alcune colorazioni s'ebbero la medaglia d'argento.

Le **Calceolarie**, queste vaghe piante del Chili che per fiore presentano una leggiadra borsellina tinta di colori e di chiazze le più bizzarre, vaganti tra il biancastro al giallo, tra il ranciato al porporino, tra il rosso cupo al violaceo, fecero sfoggio in due ricche collezioni, una del giardino Papafava, distinta con medaglia d'argento, l'altra del giardino Treves premiata con quella di bronzo. Mentre in tutte e due le collezioni scorgemmo le gradazioni le più delicate nei fiori, non così potemmo ammirarvi in buona copia le tinte più forti e sfogate, che fanno sempre sì bel contrasto colle prime.

Il giardino Polcastro espose una collezione rimarchevole di 18 fra specie e varietà di **Amarillidi**, di cui per mala sorte soltanto poche in fiore, ma v'aggiunse 4 specie di gigli fioriti. Gli fu aggiudicata la medaglia d'argento.

L'unica ma cospicua collezione di **Cactee** fu posta in mostra dal Sig. Maso Trieste ed in essa vi ammirammo quasi tutte le specie più rare e segnalate che conta l'ampia e singolar famiglia, e plaudimmo alla vigoria degli individui e quindi alla buona coltivazione dei medesimi. Gli fu giustamente decretata la medaglia d'argento dorato.

Anche le **Eriche** furono rappresentate da una sola raccolta prodotta dal sig. Gaspare Pigal, Capogiardiniere del R. Orto botanico, e benchè alcune specie non fossero in piena fioritura, gli fu aggiudicata meritamente la medaglia d'argento dorato per la grande difficoltà che nel nostro clima presenta la coltura di sì graziosi arboscelli del Capo.

Le **Conifere** furono esposte in ricche ed importanti collezioni dal sig. L. Croff e figlio, e dal giardino Cittadella-Vigodarzere, premiati ambidue di medaglia d'argento. Vi apprezzammo alcune rare specie di *Thujopsis*, *Araucaria*, *Retinospora* e *Libocedrus*. Una piccola raccolta, retribuita con medaglia di bronzo, fu presentata dal giardino Papadopoli; in essa trovammo



di segnalato un bello e robusto esemplare di *Araucaria Cookii*.

Il sig. L. Croff e figlio presentò pure una raccolta non comune di 33 *Ilex*, 7 *Fagus* e 23 *Quercus* tra specie e varietà, fra cui alcune di novella introduzione. Gli fu data medaglia d'argento.

Una raccoltina di *arbusti sempreverdi* nei generi *Aucuba* ed *Evonymus* ed in parecchie belle varietà fu esposta dal giardino Papadopoli.

Molto deesi encomiare il sig. Francesco Parisotti giardiniere dei sigg. Parolini di Bassano, il quale espose una collezione di oltre 400 specie di **piante delle Alpi e dei nostri monti**, da lui raccolte nel sito ed educate con amore e con ottimo risultamento, ad onta della difficoltà incalcolabile che ne presenta la coltivazione. Vi scorgeremmo con compiacenza alcune belle e rare specie di *Saxifraga*, *Alsine*, *Sedum*, *Helianthemum*, *Primula*, *Lilium*, *Centaurea* ecc. ecc. Fu rimeritato con medaglia d'argento: e a lui forse sarebbe toccata la medaglia d'argento dorato se una quinta ne fosse rimasta disponibile. Ci è grato sapere che una tale ricca collezione, per largo dono della illustre famiglia Parolini, rimarrà all'orto di Padova, e così crescerà l'importanza scientifica del medesimo, già a null'altro secondo nè per antichità, nè per ordinamento e floridezza.



Quanto alle **frutta**, la stagione era loro affatto intempestiva, troppo avanzata per quelle conservate dall'autunno, troppo precoce per le primaticce. Furono esposte dal R. giardino di Strà le frutta di 47 fra specie e varietà di *Citrus*, premiate con medaglia d'argento; alquante pera benissimo conservate e pochi frutti di *Fragaria grandiflora*.

I **mazzi** di fiori furono piuttosto scarsi in numero. Tre esponenti ebbero medaglia di bronzo, vale a dire i sigg. Matteo Meneghetti (giard. Dolfin-Boldù), Pietro Pizzato (giard. Trieste) e Antonio Maron di Trieste.

Oltre alle sopradette raccolte, l'orto nostro v'aggiunse ad abbellire la mostra non poche palme ed altre robuste piante da stufa, sparse qua e là, segnatamente intorno il busto della Pr. Margherita. Ma già l'orto tutto era ovunque accessibile, persino le numerose sue serre, per cui può dirsi ch'esso medesimo formasse una ampia esposizione di vegetabili.

In una delle conserve dell'orto furon schierate alcune reliquie delle piante maestose, analoghe alle asiatiche o alle americane, le quali nei tempi antistorici vestivano il nostro suolo e che furono nei nostri monti disepellite. Nacque tal mostra per lodevole idea del Prefetto dell'orto, il quale dall'importantissimo museo delle piante fossili esistente presso di lui,



ne fe' alcune trasportare ed esporre, onde anche il popolo visitatore potesse ritrarre un giusto criterio della stupenda nostra Flora antica. La palma più rimarchevole, la *Latanites Maximiliani*, la quale è l'individuo fossile più grande e più completo che finora si conosca, era esposta in una tavola figurata nelle proporzioni naturali, sendone troppo difficile il trasporto della gran mole originale.

Se l'esposizione fu pregevole e sorpassò le precedenti per copia di piante fiorite e per varietà e novità di specie, è pur duopo confessare con rincrescimento che ben altri giardini nostri, i quali certo non difettano di belle piante avrebbero potuto esser rappresentati alla pubblica mostra. Con ciò essi pure avrebbero contribuito a riaccendere la nobile gara fra gli orticoltori e cooperato ad un sicuro avanzamento dell'arte amena e non inutile del giardinaggio.

Il giorno 16 Maggio, la Commissione agiudicatrice dei premi, composta dei sigg. Cav. prof. R. de Visiani, Presidente della società, dott. P. A. Saccardo, Segretario della medesima, Egidio Gavazzi, Presidente della società orticola di Lombardia, Cav. Nicola Bottacin, Giuseppe Cristina, Nob. Angelo Giacomelli, Nicola Gribaldi e prof. Cav. E. N. Legnazzi, non però tutti presenti, dopo diligente disamina conferì i premi, i quali si riepilogano in fine.

Dopo decretati i premi, il sig. A. Giacomelli ed il segretario della società si occuparono della compilazione del catalogo degli espositori, delle piante esibite, e dei premi conferiti, il quale fu stampato nella notte in forma d'opuscolo in 8.<sup>o</sup> grande di 16 pagine, e nel dì seguente, primo della esposizione, fu dispensato a gran parte degli accorrenti.

Nei due giorni la mostra era accessibile dalle 10 alle due pom. e dalle 4 fino a notte: nel primo dì entravano le persone aventi viglietto, nel secondo tutti indistintamente. Un drappello di guardia nazionale vigilava a custodia dell'ordine, e 24 studenti di botanica vestiti a nero e contrassegnati con un fiore di Margherita all'occhiello, fungevano le parti di onore accogliendo nobilmente e accompagnando i forastieri, e le signore. Deesi fare elogio distintissimo tanto dei primi che dei secondi per il modo urbano ed attento onde disimpegnarono il proprio ufficio. Le bande nazionale e militare molto contribuirono con bene eseguite armonie a render più lieto ed allegro il convegno. Il sig. Gaggian improvvisò una caffetteria fra le fronde del boschetto ed ei pure merita una parola di lode pel buon ordine e sollecitudine onde effettuossi il servizio.

I visitatori accorsero scelti e numerosissimi il primo giorno: segnatamente sulla sera am-



mirossi uno dei più fioriti e brillanti convegni. Il secondo giorno fuvvi numero tragrande di accorrenti, fra cui tutto il popolo di Padova, che stupìto osservava tante cose a lui sconosciute o mirabili.

Non avvenne il più leggero inconveniente: tutto procedette con pieno ordine, con calma lietezza. Una voce suonò per Padova di nocumenti arrecati al giardino dal popolo accorso; non è punto vero, anzi questo si mostrò una altra volta degnissimo della fidanzza, che di lui s'ebbe. Se il tappeto erboso, ove si tenne la mostra, ne sofferse alcun poco, ciò fu previsto e inevitabile, del resto riparabile facilmente.

Il primo elogio pel buon risultamento della esposizione si deve al prof. de Visiani, il quale colla attività, intelligenza e previdenza che gli è solita, da non poche settimane si adoperava perchè la medesima corrispondesse, come corrispose, all' aspettazione del publico, nè fosse da meno delle altre che decorosamente la precedettero.

Del sig. Angelo Giacomelli dicemmo ciò che si merita. Chi scrive questa relazione, per debito di cronista, deve accennare d' aversi adoperato egli pure con solerzia e per quanto consentirono le sue forze onde la mostra sortisse il buon esito desiderato.

Che tal felice riuscita incoraggi gli orticul-

tori e gli sproni ognora più a migliorare e ad estendere la loro bell'arte ed invogli i ricchi ad abbellire e ad accrescere i propri giardini, giacchè la loro coltura fu sempre in relazione col progresso della civiltà e l'ingentilimento dei costumi.



## Premi conferiti

### MEDAGLIA D' ARGENTO DORATO

1. Giardino **Palazzi** in Preganziol (Giardiniere *F. van den Borre*) per collezione di piante nuove o rare da stufe.
2. Giardino **Papadopoli** in Venezia (Giardiniere *G. Ferrario*) per piante rare e robuste da stufa calda.
3. Giardino **Trieste** in Padova (Giardiniere *D. Facco*) per ricca collezione di Cactee.
4. **Gaspere Pigal** in Padova, per buona coltivazione di Eriche.

### MEDAGLIA D' ARGENTO

1. Giardino **Papafava** in Padova, (Giardiniere *G. Bizzozero*) per piante da stufa a foglie macchiate o screziate.
2. Giardino **Salvi** in Albettono, (Giardinieri *A. Mentasti*) per Azalee in vigorosi e ben coltivati esemplari.
3. Giardino **Palazzi** (Giardiniere *F. van den Borre*) per Azalee in nuove e scelte varietà.
4. Giardino **Trieste** (Giardiniere *Giacomo Lobio*) per Pe-largoni zionali a foglie marginate e fasciate.
5. Giardino **Trieste** (Giardiniere *D. Facco*) per Redodendri in vigorosi e ben coltivati esemplari.
6. Giardino **Papafava** (Giardiniere *G. Bizzozero*) per Calceolarie in ben coltivati esemplari.
7. Giardino **Cittadella - Vigodarzere** in Saonara (Giardiniere *V. Borgato*) per ricca collezione di Conifere.
8. **Luigi Groff e figlio** in Padova, per ricca collezione di Conifere.
9. Giardino **Polcastro** in Loreggia, (Giardiniere *F. Lupi*) per collezione di Amarillidi.
10. Giardino **Parolini** in Bassano, (Giardiniere *F. Parisotti*) per numerosa e ben coltivata collezione di piante alpine.
11. Fratelli **Cavagnini** in Brescia per nuove Verbene di seme.
12. **Luigi Groff e figlio** per ricche collezioni di *Ilex*, *Quercus* e *Fagus*.
13. Giardino della **R. Villa di Strà** (Giardiniere *B. Borgato*) per numerose raccolte di specie e varietà d' agrumi.
14. **Antonio Maron** in Trieste per collezione di Rose.

MEDAGLIA DI BRONZO

1. Giardino della **R. Villa di Strà** (Giardiniera *B. Borgato*) per raccolta di Azalee.

2. Giardino **Palazzi** (Giardiniera *F. van den Borre*) per belle varietà di Pelargonio zonale.

3. Giardino **Treves** (Giardiniera *C. Schiavinotto*) per Calceolarie.

4. Giardino **Papadopoli** (Giardiniera *G. Ferrario*) per raccolta di Conifere nuove o rare.

5. **Giuseppe Bizzozero** (Giard. *Papafava*) per serra da piante portatile.

6. **Benedetto Borgato** (*R. Giardino di Strà*) per numerosa collezione di Pelargoni.

7. **Matteo Meneghetti** (G. *Dolfin-Boldù*)

8. **Pietro Pizzato** (Giard. *Trieste*)

9. **Antonio Maron**

} per  
mazzi di fiori